

La biblioteca di Ariosto

Catalogo della mostra

Biblioteca nazionale centrale di Firenze
(25 settembre 2025-10 gennaio 2026)

a cura di *Luca Degl'Innocenti*,
Valentina Gritti e *Giovanna Rizzarelli*

libreriauniversitaria.it
edizioni

La biblioteca di Ariosto

25 settembre 2025-10 gennaio 2026

Biblioteca nazionale centrale di Firenze – Sala Dante



Università
degli Studi
di Ferrara



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DILEF
DIPARTIMENTO
DI LETTERE
E FILOSOFIA



LA MOSTRA

Enti promotori

Ministero della Cultura
Dipartimento per le attività culturali
Direzione Generale biblioteche e istituti culturali
Biblioteca nazionale centrale di Firenze

A cura di

Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Giovanna Rizzarelli

Ministero dell'Università e della Ricerca
Università degli studi di Ferrara – Ariosto 500
Università degli studi di Firenze
Università degli studi di Milano-Bicocca

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Direzione

Elisabetta Sciarra

Coordinamento eventi, manifestazioni culturali, comunicazione

Simona Mammana

Sito web e social

Alessandra Brunelli
Chiara Storti

Restauro e allestimento

Silvia Angela Medagliani
Alessandro Sidoti
Veronika Focacci Wick
Elisa Zonta

Didattica mostra

Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi
Settore Servizi al pubblico

Campagna fotografica

GAP srl

Grafica

Silicio

Si ringrazia il personale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, in particolare

Settore Amministrativo
Settore Consultazione e Musica
Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi
Settore Servizi al pubblico

IL CATALOGO

Editore

libreriauniversitaria.it Edizioni

A cura di

Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Giovanna Rizzarelli

Premessa

Elisabetta Sciarra

Saggi di

Nicole Botti
Davide Colussi
Luca Degl'Innocenti
Valentina Gritti
Marika Incandela
Simona Mammana
Giovanna Rizzarelli

Autori delle schede

[NB] Nicole Botti
[FC] Federica Caneparo
[AC] Anna Carocci
[DC] Davide Colussi
[LDI] Luca Degl'Innocenti
[RDR] Riccardo De Rosa
[VG] Valentina Gritti
[MI] Marika Incandela
[AP] Annalisa Perrotta
[GR] Giovanna Rizzarelli

Descrizioni bibliografiche e note d'esemplare (ad eccezione degli incipit ed explicit) a cura del Settore Manoscritti, Rari e Fondi antichi della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Michaelangiola Marchiaro
Claudio Pelucani
David Speranzi
Francesca Tropea

Referenze fotografiche

Ministero della Cultura - Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Proprietà letteraria riservata
© libreriauniversitaria.it Edizioni
Webster, divisione di TXT SpA

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita o trasmessa in qualsivoglia forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore, a eccezione di brevi citazioni incorporate in recensioni o per altri usi non commerciali permessi dalla legge sul copyright. Per richieste di permessi contattare in forma scritta l'Editore al seguente indirizzo:
redazione@libreriauniversitaria.it

ISBN: 978-88-3359-805-5
Prima edizione: settembre 2025

Il nostro indirizzo internet è:
<https://edizioni.libreriauniversitaria.it/>

Per segnalazioni di errori o suggerimenti relativi a questo volume potete contattare:

Webster, divisione di TXT SpA
Via V.S. Breda, 26
35010 - Limena PD

Tel.: +39 049 76651
Fax: +39 049 7665200

redazione@libreriauniversitaria.it

Questo volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito delle ricerche del Progetto PRIN 2022 "Ariosto's library. For a new commentary on 1532 Orlando furioso" – Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 4 "Istruzione e Ricerca", componente C2 "Dalla Ricerca all'Impresa", investimento 1.1 "Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)" (Decreto direttoriale n. 104 del 02/02/2022) – CUP: H53D23007040006 – Codice progetto: 2022-NAZ-0184.

II.1

Luigi Pulci, *Morgante*

Venezia, Manfredo Bonelli, 1507

8°; [192] cc.; ill.

EDIT16 CNCE 66670

[c. A1r: ¶Morgante Maggiore. Qualle tracta della morte de | Orlando con tutti Ipaladini tradicto da gayno. & de | Amore cosse bellissime: e de molte e infinite bataglie | Crudelissime nouamente Impresso Correctissimo. || [Silografia con «ORLANDO» che uccide i fratelli di «MORGANTE» e quest'ultimo che, al monastero, leva in alto il battaglio, sua nuova arma]

c. &8v: ¶Impresso Venetia per Manfri-|no Bono de Mōteferrato adi | xx del Meso de Mazo. del | M.CCCC.vii | [croce greca ottenuta con quattro ¶]

BncF, RARI 22.B.8.4

Esemplare mutilo del frontespizio sostituito con quello dell'edizione stampata da Bartolomeo Imperatore nel 1549 (fig. II.1a); sul verso della prima guardia anteriore e sul recto dell'ultima posteriore, un'antica segnatura *I.D.* a penna; sullo stesso verso della prima guardia anteriore indicazioni a matita legate alla vendita di John Evans del 21 feb. 1842, presso la quale lo acquistò Lord Ashburnham; legato tra le prime due guardie un ritaglio con la descrizione del pezzo tratto dal *Catalogue of Early Printed and Other Interesting Books with Illustrations in Fac-simile* (...), offered for sale by J. & J. Leighton, London, J. & J. Leighton, [19..], nr. 4263. Acquistato per la Biblioteca nazionale centrale nel 1933 (cf. BncF, *Registri cronologici di ingresso. Acquisti, registro A21*, p. 232).

Legatura in cuoio marrone con decorazioni in oro, controguardie e guardie di carta marmorizzata, firmata da J. Mackenzie (sul verso della prima guardia anteriore impresso *Bound by J. Mackenzie*); sul dorso, impressi in oro, il titolo e i dati tipografici, *Morgante Maggiore. 1507*; tagli dorati.

Il *Morgante* di Pulci, composto a Firenze negli anni '60 e '70 del Quattrocento e pubblicato in 23 cantari nel 1477, in 28 nel 1481, è il testo cavalleresco più riuscito, fortunato e influente composto fuori da Ferrara dalla generazione precedente



II.1a

quella di Ariosto. Richiesto con urgenza da Ercole d'Este in una famosa lettera del 1478, il poema di Pulci fu presto tra le letture di Boiardo e certo fra i più importanti modelli cavallereschi italiani di Ariosto. Pulci rinnova dall'interno la tradizione narrativa carolingia, che ricodifica col suo funambolismo linguistico e il suo agonismo eterodosso, animati da una forte voce autoriale che arricchisce la materia non solo di celebri tirate comiche ma anche di serie riflessioni morali. Il poeta ferrarese ne ricavò spunti narrativi e stilistici non solo per l'*Orlando furioso*, ma anche per i *Cinque canti* (si vedano i commenti di Zatti 1997 e Gritti 2018) e perfino per le commedie (Degl'Innocenti in s.). Al *Furioso*, in particolare, Pulci fornisce, da un

lato, un «repertorio linguistico» provvido di termini tecnici (l'esempio classico è la tempesta di mare), di espressioni idiomatiche e perfino di similitudini (Blasucci 1976), e dall'altro suggerisce soluzioni tematico-espressive che Ariosto riattiva nei punti più vari, dalle apocalissi belliche alla declinazione alimentare degli appetiti sessuali, passando per la sottile screziatura del ritratto di Rodomonte omicida di Isabella con tinte proprie del Margutte pulciano (Degl'Innocenti in s.).

Il grande successo del *Morgante* si riflette nel gran numero di ristampe che fin dagli ultimi decenni del Quattrocento vengono immesse sul mercato librario a Firenze, Milano e Venezia (Harris 2006). Benché le prime edizioni siano andate interamente distrutte o sopravvivano in fortunosi *unica* (sia in virtù del logorio di avide letture, sia in ragione delle censure religiose – dai falò di Savonarola sul finire del Quattrocento alla condanna all'*Indice* nel 1559), quelle superstiti bastano a mostrare l'ampiezza e la rapidità dell'ascesa del poema di Pulci nei ranghi più alti del canone cavalleresco. Eccezionale è inoltre la fortuna figurativa del *Morgante*, che a differenza di molti altri testi (incluso l'*Orlando* di Boiardo) che furono illustrati perlopiù con vignette di riuso, generò svariati cicli silografici appositamente ideati e prodotti, talvolta di gran pregio, che tracciano la via alla grande stagione iconografica ariostesca, che forse senza quella pulciana non sarebbe stata la stessa (Catelli 2017).

Questa edizione di Manfredo Bonelli (che qui si firma Manfrino Bono de Monteferrato, originario com'era di Strevi, presso Alessandria) è la seconda che si

conosca uscita dai suoi torchi. Questa è un maneggevole formato in-8°, più piccolo ed economico dell'in-4° che lo stesso editore aveva pubblicato nel 1494; lì il carattere era un elegante romano, qui un gotico più economico in termini di costo e di spazio, che permette di produrre un libro alla portata anche di una clientela meno abbiente. Pur riducendo i costi, Bonelli non rinuncia però alle figure: se l'edizione del 1494 si fregia del primo ciclo oggi noto di illustrazioni del *Morgante*, con vignette di qualità poco inferiore a quelle fiorentine coeve (Pacini, 1500-1501), questa del 1507 adotta legni più piccoli e rudimentali (dovendo occupare ciascuno lo spazio di un'ottava, che qui è ben più ristretto), ma comunque disegnati espressamente per tradurre in immagini le scene del poema ritenute più memorabili. Come poi nel *Furioso* di Zoppino (*schiede* III.2 e III.4), si posiziona una vignetta all'inizio di ciascun canto, al quale è fatto precedere inoltre un argomento in prosa (con vistose venature venete), come avverrà anche per Ariosto dagli anni '40.

L'esemplare conservato dalla BncF era mutilo del frontespizio, che un possessore antico ha fatto sostituire con quello dell'edizione di Venezia, Bartolomeo l'Imperatore, 1549 (fig. II.1a), che riusava la bella silografia a piena pagina con l'incontro di Morgante e Margutte (cantare XVIII) già comparsa nell'edizione Bindoni e Pasini del 1525 (Essling 1907-1914, n. 773).

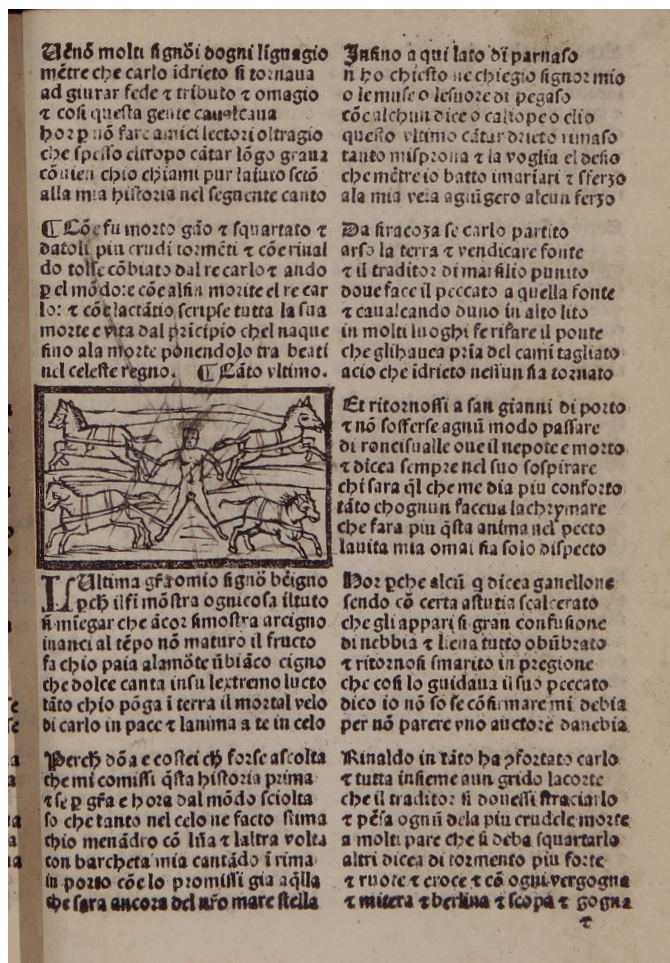
Notevolissima in questo esemplare (fig. II.1b) è invece la vignetta di c. &1r, premessa all'ultimo cantare, il XXVIII, che mostra lo squartamento di Gano, legato nudo a quattro cavalli che si slanciano in direzioni opposte: nel volume

della BncF la figurina di Gano, traditore per eccellenza (latitante nel *Furioso*, ma cruciale nei *Cinque canti*) è attraversata da energici tratti che un lettore antico (o forse più d'uno: si distinguono linee a punta secca e inchiostrate) ha vergato inferendo sulla vignetta per contribuire alla punizione del cattivo. Benché la morte di Orlando a Roncisvalle e il supplizio compensatorio del traditore fossero ineluttabili ed arcinoti fin dalle origini della narrativa carolingia, è evidente che la partecipazione emotiva del pubblico non

era per questo meno intensa. La stessa dinamica, a distanza di secoli, è del resto ben nota per il teatro dei pupi siciliani, dove l'entrata in scena della marionetta di Gano era accolta dal lancio di furiose ingiurie e oggetti contundenti. [LDI]

BIBLIOGRAFIA

Blasucci 1976; Catelli 2017; Degl'Innocenti in s.; Essling 1907-1914, n. 760 (e 773); Gritti 2018a; Harris 2006, p. 130; Melzi-Tosi 1865, p. 236; Sander 1942, n. 6031; Zatti 1997.



II.1b